

Nella conferenza stampa di domenica sera il premier Giuseppe Conte ha parlato di un nuovo documento che integra, con altre disposizioni, il **“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”**, già adottato lo scorso 14 marzo.

“Abbiamo fatto un ulteriore passo avanti per garantire alle nostre imprese di ripartire” così il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Nunzia Catalfo**, commenta il lungo confronto con le parti sociali per garantire la prosecuzione delle attività produttive in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. *“Un confronto dal quale, in vista dell’avvio della fase 2, la tutela della salute di tutti i lavoratori, la bussola che ci ha sempre guidati, esce ulteriormente rafforzata”*.

Per garantire la tutela della salute dei lavoratori, il Protocollo ha implementato le misure in merito alle modalità di ingresso in azienda, modalità di accesso dei fornitori esterni, pulizia e sanificazione, precauzioni igieniche personali, dispositivi di protezione individuale, la gestione degli spazi comuni, la turnazione aziendale, l’entrata e l’uscita dei dipendenti, eventi interni e riunioni, la gestione di una persona sintomatica, la sorveglianza sanitaria in azienda e la costituzione di un Comitato per l’applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione.

Inoltre, la nuova versione sottolinea che “la mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la **sospensione dell’attività** fino al ripristino delle condizioni di sicurezza”.

[Il documento può essere scaricato in PDF cliccando qui](#)

© riproduzione riservata pubblicato il 29 / 04 / 2020